

Bruxelles, 23 novembre 2023
(OR. en)

15322/23

JEUN 258
SOC 761
SAN 653
EDUC 432

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri su un approccio globale alla salute mentale dei giovani nell'Unione europea

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio in oggetto, approvate dal Consiglio "Istruzione, gioventù, cultura e sport" nella sessione del 23 novembre 2023.

Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri su un approccio globale alla salute mentale dei giovani nell'Unione europea

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA E I RAPPRESENTANTI DEI GOVERNI DEGLI STATI MEMBRI, RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO,

RAMMENTANDO CHE:

1. Il diritto alla salute mentale è collegato al diritto alla dignità umana, sancito dall'articolo 1 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, nonché al diritto all'integrità della persona, compresa l'integrità mentale, di cui all'articolo 3, e al diritto alla protezione della salute di cui all'articolo 35 della Carta. I trattati dell'UE conferiscono esplicitamente alle istituzioni dell'UE competenze di sostegno per affrontare i problemi di salute mentale, in particolare all'articolo 168 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) e all'articolo 3, paragrafo 1, del trattato sull'Unione europea. Inoltre, l'articolo 153, paragrafo 1, TFUE conferisce alle istituzioni dell'UE poteri impliciti nel settore della salute dei lavoratori.
2. L'OMS definisce la salute mentale come uno stato di benessere mentale nel quale l'individuo sa affrontare le normali difficoltà della vita, è consapevole delle proprie capacità, è in grado di imparare e lavorare in modo utile e produttivo e di apportare un contributo alla propria comunità¹. Il monitoraggio della salute mentale fa parte degli sforzi volti a conseguire l'obiettivo di sviluppo sostenibile n. 3, traguardo 3.4².

¹ Organizzazione mondiale della sanità (OMS), scheda informativa, "Mental Health: strengthening our response" (Salute mentale: rafforzare la nostra risposta), 2022.

² Nazioni Unite, Obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS), OSS 3, traguardo 3.4: "Entro il 2030, ridurre di un terzo la mortalità prematura da malattie non trasmissibili attraverso la prevenzione e il trattamento e promuovere benessere e salute mentale".

3. L'obiettivo per la gioventù europea #5³, che consiste nel conseguire un migliore benessere mentale e porre fine alla stigmatizzazione dei problemi di salute mentale, promuovendo in tal modo l'inclusione sociale di tutti i giovani, pone in particolare l'accento sulle misure di prevenzione, sullo sviluppo di un approccio inclusivo intersettoriale e sulla lotta contro la stigmatizzazione. Inoltre, l'obiettivo per la gioventù europea #3 promuove l'inclusione di tutti i giovani nella società, mentre l'obiettivo per la gioventù europea #9 mira a rafforzare la partecipazione democratica e l'autonomia dei giovani.

RICONOSCENDO CHE:

4. Le nostre società sono state scosse dalla pandemia di COVID-19, dalla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, dalla crisi alimentare ed energetica che ne è conseguita, dalla crisi dell'inflazione e dalla crisi climatica, tutti fattori che si sono aggravati e continuano a incrementare lo stress sociale dei giovani e che hanno reso ancora più evidenti le disuguaglianze preesistenti. Queste crisi che si sono succedute hanno inciso in diversa misura sui vari gruppi di giovani, colpendo in modo sproporzionato i gruppi in situazioni di vulnerabilità. È inoltre emerso chiaramente che i giovani con minori opportunità non hanno pari accesso a diritti umani quali l'istruzione, l'occupazione, l'alloggio⁴ e l'assistenza sanitaria. Fattori quali la salute mentale e fisica, le condizioni di vita, di lavoro e di alloggio, l'accesso all'apprendimento formale, non formale e informale, le opportunità di lavoro e le attività ricreative, comprese le attività fisiche e sportive, nonché le relazioni sociali, sono tutti elementi cruciali per la resilienza dei giovani. Gli ultimi anni hanno messo alla prova la salute mentale dei giovani nell'UE, riducendo così il loro benessere generale⁵.

³ Risoluzione del Consiglio dell'Unione europea e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, su un quadro di cooperazione europea in materia di gioventù: La strategia dell'Unione europea per la gioventù 2019-2027 (GU C 456 del 18.12.2018, pag. 1).

⁴ Come indicato da Eurostat nei dati del 2020, tutti gli Stati membri dell'UE hanno registrato un tasso di disagio abitativo grave più elevato tra i giovani rispetto alla popolazione nel suo complesso.

⁵ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni su un approccio globale alla salute mentale, COM(2023) 298 final.

5. Secondo le stime pubblicate dall'Institute for Health Metrics and Evaluation (IHME)⁶, più di un giovane su sei nell'UE, ovvero oltre 14 milioni di persone, ha sofferto di un disturbo mentale nel 2019 (17,4 % delle persone di età compresa tra i 15 e i 29 anni). La percentuale di giovani che hanno segnalato sintomi di depressione è più che raddoppiata in diversi paesi dell'UE durante la pandemia di COVID-19, e le categorie particolarmente colpite sono le donne e i giovani provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati.
6. Secondo la relazione del 2022 "Health at a Glance: Europe"⁷ (Uno sguardo alla sanità: Europa), quasi un giovane europeo su due (49 %) ha segnalato esigenze insoddisfatte per quanto riguarda l'assistenza in materia di salute mentale nel 2022 (53 % nel 2021), rispetto al 23 % della popolazione adulta. La relazione sottolinea che le disuguaglianze in materia di salute mentale tra i giovani, anche in termini di genere, hanno continuato a persistere — e in alcuni casi sono aumentate — durante la pandemia di COVID-19. Inoltre, il suicidio è attualmente la seconda causa di morte tra i giovani in Europa.
7. Secondo i dati dello studio di Eurofound "Living, Working and COVID-19"⁸ (Vita, lavoro e COVID-19), i giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni che consideravano la loro famiglia soggetta a difficoltà finanziarie erano notevolmente più esposti al rischio di depressione nel corso della pandemia. In media, in tutta l'UE, due terzi dei giovani che hanno segnalato difficoltà finanziarie potrebbero essere considerati a rischio di depressione durante la pandemia (67 %), rispetto a poco meno della metà (45 %) di coloro che non hanno segnalato difficoltà finanziarie.

⁶ Global Health Data Exchange (GHDx), Institute for Health Metrics and Evaluation (IHME), 2020.

⁷ OCSE e Unione europea, "Health at a Glance: Europe 2022, State of Health in the EU Cycle" (Uno sguardo alla sanità: Europa 2022 - Stato di salute nel ciclo dell'UE), pubblicazioni OCSE, Parigi, 2022.

⁸ Eurofound, "Living, working and COVID-19 dataset" (Dati su vita, lavoro e COVID-19), 2021.

8. Secondo l'indagine dell'UE sulla solitudine condotta nel 2022⁹, i giovani hanno un'incidenza più elevata per quanto riguarda la solitudine rispetto alle generazioni più anziane. Sebbene la solitudine tra i giovani sia aumentata a seguito della pandemia di COVID-19, i lavori precedenti del Centro comune di ricerca hanno indicato che l'esperienza della solitudine tra i giovani di età compresa tra i 18 e i 25 anni è più che raddoppiata tra il 2016 e la primavera del 2020.

CONSIDERANDO CHE:

9. La Commissione europea ha adottato una comunicazione su un approccio globale alla salute mentale¹⁰. La comunicazione invita gli Stati membri a promuovere un approccio globale e orientato alla prevenzione che integri la salute mentale in tutte le politiche dell'UE come questione di salute pubblica, impegnandosi a migliorare la qualità della vita, affrontando i determinanti e le questioni trasversali per soddisfare le esigenze specifiche dei diversi gruppi in situazioni di vulnerabilità e contrastando in particolare la prevalenza di problemi di salute mentale tra questi gruppi, compresi i giovani. Diverse iniziative faro sono incentrate sulla salute dei bambini e dei giovani e riguardano in modo globale la salute sia mentale che fisica. Secondo tale comunicazione, ogni cittadino dell'UE deve avere accesso a una prevenzione adeguata ed efficace. L'animazione socioeducativa, in particolare, svolge un ruolo significativo nella promozione del benessere dei giovani e nella prevenzione dei problemi di salute mentale.

⁹ Casabianca, E.J., Nurminen, M., Interventions to reduce loneliness among youth (Interventi per ridurre la solitudine tra i giovani), Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Lussemburgo, 2022, doi:10.2760/793941, JRC129905.

¹⁰ Cfr. la nota 5.

10. I determinanti della salute mentale interagiscono con le disuguaglianze esistenti nella società, con la conseguenza che alcune persone sono esposte a un rischio più elevato di cattiva salute mentale rispetto ad altre. Inoltre, la violenza, l'odio e la discriminazione possono fungere da causa di cattiva salute mentale, il che rende la promozione dell'uguaglianza all'interno delle nostre società una misura preventiva fondamentale per affrontare tali sfide.
11. Secondo il sondaggio Eurobarometro sui giovani e la democrazia nell'Anno europeo dei giovani 2022¹¹, questi ultimi ritengono che il miglioramento del benessere e della salute sia a livello fisico che mentale sia il tema prioritario più importante per l'Anno europeo dei giovani, insieme ai cambiamenti climatici (entrambi sono stati votati come priorità assoluta dal 34 % degli intervistati). Inoltre, i dati dell'Eurobarometro mostrano che la seconda aspettativa più importante dei giovani nei confronti dell'UE, dopo il mantenimento della pace, consiste nell'aumento delle opportunità di lavoro.
12. Tra i vari temi, l'Anno europeo dei giovani si è concentrato sul ripristino di prospettive positive per i giovani e ha compreso attività a sostegno della loro salute mentale e del loro benessere. Durante la conferenza conclusiva, dedicata al tema "Claim the Future" (Rivendica il tuo futuro), i giovani partecipanti, i responsabili delle politiche e i portatori di interessi hanno chiesto di porre maggiormente l'accento sulla prevenzione sanitaria e sulla lotta contro i problemi di salute mentale e la solitudine.

¹¹ Eurobarometro Flash [2282 / FL502], I giovani e la democrazia nell'Anno europeo dei giovani, maggio 2022.

13. L'esercizio fisico regolare e le attività sportive, nonché la partecipazione ad attività culturali, possono migliorare le condizioni di salute e benessere generali dei giovani, apportando notevoli benefici a breve e lungo termine per la salute mentale. È dimostrato¹² che l'inattività fisica tende ad aumentare con l'età, e diventa quindi sempre più essenziale che i giovani possiedano le conoscenze di base e assumano comportamenti che consentono loro di mantenere autonomamente uno stile di vita attivo e sano lungo tutto l'arco della vita.
14. Le principali preoccupazioni espresse dai giovani in relazione all'instabilità economica, alla precarietà del lavoro o alla crescente eco-ansia generano problemi di salute mentale che non possono essere attribuiti esclusivamente a processi patologici. Il 75 % dei bambini e dei giovani ha "paura" di pensare al futuro¹³. La pandemia di COVID-19 ha posto la salute pubblica in cima all'agenda politica. Una lezione da trarre dalla crisi socioeconomica e sanitaria degli ultimi anni è che i problemi sociali multidimensionali possono essere gestiti solo con un approccio trasversale.

¹² Speciale Eurobarometro 525, Sport e attività fisica, settembre 2022.

¹³ Caroline Hickman, Elizabeth Marks, Panu Pihkala, Susan Clayton, R Eric Lewandowski, Elouise E Mayall, Britt Wray, Catriona Mellor, Lise van Susteren, "Climate anxiety in children and young people and their beliefs about government responses to climate change: a global survey" (L'ansia per il clima nei bambini e nei giovani e le loro convinzioni sulle risposte dei governi ai cambiamenti climatici: un'indagine globale), The Lancet Planetary Health, Volume 5, Numero 12, dicembre 2021, pagg. e863-e873.

15. Le organizzazioni internazionali, tra cui l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE), sottolineano l'importanza di applicare un approccio multisettoriale alla protezione e alla cura della salute mentale dei giovani, sostenendo che molti dei fattori di protezione per una buona salute mentale vanno al di là dell'ambito di applicazione dei sistemi o dei programmi di salute mentale specificamente concepiti per rafforzare o proteggere la salute mentale. I fattori sociali, economici e culturali, quali la situazione occupazionale, il reddito, la salute fisica, le esperienze durante l'infanzia e l'adolescenza, hanno tutti un impatto significativo sulla salute mentale lungo tutto l'arco della vita¹⁴. Inoltre, la summenzionata relazione di Eurofound¹⁵ del 2021 indica che il maggiore deterioramento del benessere mentale (che aveva raggiunto il livello più basso per tutte le fasce di età dall'inizio della pandemia) è stato registrato tra coloro che avevano perso il lavoro.
16. L'incertezza lavorativa, le condizioni di lavoro precarie e la disoccupazione sono importanti determinanti socioeconomici della salute mentale. Sostenere i giovani nella transizione verso l'età adulta, nella ricerca del lavoro e nel mantenimento di un'occupazione dovrebbe essere una priorità della politica economica, sociale e sanitaria pubblica. I datori di lavoro svolgono un ruolo importante nella gestione dei rischi psicosociali sul lavoro al fine di prevenire il potenziale impatto negativo sulla salute mentale dei loro dipendenti, compresi i giovani lavoratori.

¹⁴ OCSE, A New Benchmark for Mental Health Systems: Tackling the Social and Economic Costs of Mental Ill-Health (Un nuovo parametro di riferimento per i sistemi di salute mentale - Affrontare i costi sociali ed economici della cattiva salute mentale), pubblicazioni OCSE, Parigi, pag. 162, 2021.

¹⁵ Eurofound, Living, working and COVID-19 dataset (Dati su vita, lavoro e COVID-19), 2021.

17. La Commissione europea ha adottato la comunicazione "Una visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE: verso zone rurali più forti, connesse, resilienti e prospere entro il 2040"¹⁶, secondo cui dovrebbe essere rivolta un'attenzione particolare ai giovani nelle zone rurali e remote, le cui condizioni di salute mentale ed esigenze di assistenza possono differire da quelle dei giovani nelle zone urbane. Poiché le condizioni di vita dei giovani nelle zone rurali, remote, periferiche, meno sviluppate e nelle regioni ultraperiferiche sono specifiche, ad esempio a causa della precarietà e delle carenze dei servizi pubblici, dell'isolamento, delle scarse opportunità lavorative e delle dure condizioni di lavoro¹⁷ che possono avere un impatto negativo sulla loro salute mentale, i giovani che vivono in queste zone necessitano di misure specifiche basate su un'analisi probatoria. Secondo Eurostat¹⁸, la percentuale di giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni che vivevano nelle zone rurali dell'UE e che non avevano un lavoro, né seguivano un percorso scolastico o formativo (NEET) era superiore a quella registrata per i giovani nelle zone urbane. A questo livello di precarietà — di per sé causa di problemi di salute mentale — si aggiunge il fatto che i giovani nelle zone rurali sono meno propensi a chiedere assistenza medica a causa delle lunghe distanze che dovrebbero percorrere¹⁹.

¹⁶ Comunicazione della Commissione europea, "Una visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE: verso zone rurali più forti, connesse, resilienti e prospere entro il 2040", COM(2021) 345 final.

¹⁷ Cfr. la nota 15.

¹⁸ Eurostat, 2023. Statistiche dei giovani che non hanno un lavoro, né seguono un percorso scolastico o formativo per sesso, età e grado di urbanizzazione (tassi di NEET), maggio 2023.

¹⁹ Eurostat Regional Yearbook, 2017.

18. Sebbene il problema della salute mentale colpisca tutti i giovani dell'UE in generale, la loro vulnerabilità aumenta in modo proporzionale agli svantaggi cui sono confrontati. Oltre alle altre numerose e complesse sfide che devono affrontare, i giovani a rischio di esclusione sociale o in situazioni di vulnerabilità, come ad esempio le minoranze etniche, le persone LGBTI, le persone con disabilità, quelle in istituti di assistenza ai giovani, private delle cure genitoriali o che rischiano di perderle, o quelle che si trovano in situazioni socioeconomiche svantaggiate, sono maggiormente esposti al rischio di soffrire di problemi di salute mentale. L'esposizione alla discriminazione e alla disuguaglianza danneggia la loro salute mentale, in particolare quando i giovani sono colpiti da discriminazioni o svantaggi multipli. Desti preoccupazione anche il fatto che talvolta questi gruppi di giovani non ricevano un'attenzione specifica per il loro sviluppo sociale nelle scuole e in altri contesti educativi, il che può portare al bullismo. È estremamente importante migliorare la salute mentale e il benessere, sviluppare le competenze socio-emotive sia dei giovani che dei loro educatori e animatori socioeducativi e combattere il bullismo, anche il bullismo online, le molestie e gli abusi sessuali.
19. Per infondere un senso di comunità tra i cittadini di uno Stato quale prerequisito per la sua stabilità, è fondamentale attuare misure preventive per attenuare i problemi di solitudine, paura, ansia, impossibilità di difendersi e precarietà, ai quali i giovani sono particolarmente vulnerabili, nonché per promuovere la resilienza e il benessere quali fattori di protezione, contribuendo in tal modo alla creazione di società giuste che offrano pari opportunità per tutti. È inoltre essenziale coinvolgere i giovani nel processo decisionale delle politiche che possono avere un impatto sulla loro salute mentale e prendere in considerazione il loro punto di vista.

20. Secondo la relazione "The impact of the COVID-19 pandemic on the mental health of young people: Policy responses in European countries" (L'impatto della pandemia di COVID-19 sulla salute mentale dei giovani - Risposte politiche nei paesi europei)²⁰, offrendo opportunità di socializzazione, condivisione di esperienze e sviluppo di un senso di appartenenza, l'animazione socioeducativa svolge un ruolo fondamentale nella protezione della salute mentale dei giovani.

INVITANO GLI STATI MEMBRI, NEI RISPETTIVI SETTORI DI COMPETENZA
E AI LIVELLI APPROPRIATI, A:

21. Migliorare le condizioni di vita e di lavoro dei giovani nei rispettivi paesi, promuovendo un approccio intersettoriale volto a prevenire i problemi di salute mentale, rimuovendo gli ostacoli strutturali al loro sviluppo personale e professionale e creando ambienti favorevoli al loro benessere socioeconomico e psicologico.
22. Incoraggiare un migliore accesso paritario e a prezzi abbordabili per i giovani, in particolare quelli in situazioni di vulnerabilità, ai servizi di assistenza per la salute mentale che offrono prevenzione, trattamento e assistenza, lavorando nel contempo sempre più a livello interdisciplinare e orientandosi verso soluzioni sul territorio e incentrate sulla persona.

²⁰ Commissione europea, Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura, "The impact of the COVID-19 pandemic on the mental health of young people: Policy responses in European countries" (L'impatto della pandemia di COVID-19 sulla salute mentale dei giovani - Risposte politiche nei paesi europei), Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2022.

INVITANO LA COMMISSIONE, IN VIRTÙ DEL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ, A:

23. Mantenere un approccio proattivo alla salute mentale, che la affronti da una prospettiva multisettoriale, sia preventiva che interventista, prestando particolare attenzione alle specificità dei giovani nell'UE, in particolare quelli che si trovano in situazioni di maggiore vulnerabilità, e mirando al loro reinserimento e alla loro inclusione sociale.
24. Promuovere azioni volte a migliorare la salute mentale dei giovani nel quadro della strategia dell'UE per la gioventù, tenendo conto dei problemi di salute mentale derivanti da una combinazione di fattori materiali e psicosociali, tra cui gli eventi avversi nell'infanzia, la precarietà, l'insicurezza, la mancanza di coesione sociale, le relazioni familiari e sociali, la disparità di accesso ai diritti e ai servizi sociali di base, la vulnerabilità nei contesti educativi, il ruolo dei social media, l'accesso all'alloggio, le esigenze specifiche della gioventù rurale e, in generale, qualsiasi circostanza sfavorevole che impedisca ai giovani di godere pienamente dei loro diritti.
25. Incoraggiare studi sull'impatto dei problemi di salute mentale sui giovani nell'UE. Oltre all'età, tali studi potrebbero prendere in considerazione l'utilizzo di dati disaggregati in base ad altri elementi chiave che incidono sulla vita dei giovani. Gli studi contribuiranno a orientare meglio le azioni e l'investimento di risorse. Promuovere la diffusione di tali studi nell'ambito degli sforzi di sensibilizzazione volti a combattere la stigmatizzazione in corso legata ai problemi di salute mentale e sostenere il trasferimento di migliori pratiche basate su dati concreti in materia di salute mentale tra gli Stati membri.

INVITANO GLI STATI MEMBRI E LA COMMISSIONE, NELL'AMBITO DELLE RISPETTIVE SFERE DI COMPETENZA E AI LIVELLI APPROPRIATI, NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ, A:

26. Coordinare gli sforzi volti a ridurre i tassi di incidenza e di prevalenza dei problemi di salute mentale tra i giovani, ascoltando le loro esigenze e sfide specifiche, nonché le soluzioni da essi suggerite, e prendendo misure.
27. Tenere conto della prevalenza di problemi di salute mentale tra i giovani nell'UE nell'elaborazione di politiche commisurate alla portata del problema, con particolare attenzione alle misure preventive. Garantire che le misure proposte siano complete e basate su dati concreti e che l'elaborazione delle politiche vada di pari passo con i dati scientifici, le raccomandazioni e gli studi più recenti in materia di salute mentale nell'UE e in ciascuno Stato membro.
28. Incoraggiare azioni di destigmatizzazione dei problemi di salute mentale e sensibilizzare promuovendo messaggi che invitano i giovani ad adottare comportamenti che migliorino il loro benessere mentale e a chiedere aiuto ai professionisti delle strutture di prevenzione dei rischi psicologici al fine di alleviare le loro sofferenze e prevenire i suicidi.
29. Promuovere l'eliminazione dei messaggi di odio, violenza e abuso nei media, compresi i social media, che mirano ai gruppi di giovani nelle situazioni più vulnerabili, difendendo i loro diritti umani e le loro libertà fondamentali, contribuendo in tal modo al loro benessere psicologico ed emotivo.

30. Sostenere l'attuazione delle 20 iniziative faro e di altre azioni di cui alla comunicazione su un approccio globale alla salute mentale²¹, provenienti da un'ampia gamma di settori essenziali per affrontare le sfide in materia di salute mentale in tutta l'UE e a livello nazionale, compresi l'elaborazione di orientamenti e il trasferimento delle migliori pratiche e di approcci innovativi al fine di rispondere al problema della salute mentale dei giovani.
31. Ricorrere in modo opportuno agli strumenti già disponibili, quali il dialogo dell'UE con i giovani, il Portale europeo per i giovani e Youth Voices²², nonché creare nuovi canali attraverso i quali i giovani possano sensibilizzare in merito ai problemi di salute mentale che desiderano mettere in evidenza e possano esprimere opinioni e preoccupazioni riguardanti la loro salute mentale e gli approcci per affrontare i loro problemi di salute mentale. Garantire che i giovani siano consapevoli dell'importanza del loro coinvolgimento nel garantire l'efficacia e la pertinenza delle misure da adottare, ad esempio mediante una comunicazione accessibile e adatta ai giovani.
32. Garantire che i giovani in situazioni di vulnerabilità siano rappresentati nello sviluppo dei programmi di politica pubblica in materia di salute mentale, in modo che questi ultimi tengano conto non solo degli interessi dei giovani con un accesso più agevole ai canali di partecipazione istituzionale, ma anche degli interessi di quelli che hanno maggiori difficoltà a farsi sentire. Sostenere la promozione di canali che consentano ai giovani in situazioni di vulnerabilità di esprimere le loro preoccupazioni.
33. Continuare a sostenere l'animazione socioeducativa affinché possa svolgere pienamente il suo ruolo nella protezione della salute mentale dei giovani, consentendo loro di partecipare ad attività basate in larga misura sui rapporti e sulla fiducia tra i giovani e gli animatori socioeducativi nonché sviluppando la loro capacità di chiedere aiuto quando si trovano ad affrontare difficoltà emotive e psicologiche.

²¹ Cfr. la nota 5.

²² Youth Voices è una piattaforma di registrazione vocale della Commissione europea lanciata durante l'Anno europeo dei giovani 2022 che consente ai giovani di esprimere le loro idee, preoccupazioni e proposte.

34. Sostenere l'animazione socioeducativa, le organizzazioni giovanili e altri pertinenti esperti e portatori di interessi nel loro ruolo informativo nei confronti dei giovani e consentire loro di diffondere informazioni di qualità su come rafforzare la salute mentale e il benessere dei giovani e affrontare i problemi di salute mentale ove necessario.
35. Promuovere uno spazio digitale più sicuro e più sano per i giovani, in linea con la dichiarazione europea sui diritti e i principi digitali²³. Si tratta in particolare di promuovere la sensibilizzazione e la formazione in materia di alfabetizzazione mediatica e cultura dell'informazione e di uso responsabile dei social media con garanzie contro rischi quali il bullismo online, l'incitamento all'odio, l'adescamento e il tempo eccessivo trascorso davanti allo schermo, nonché fornire protezione e informazioni per quanto riguarda il marketing aggressivo online di prodotti quali alimenti e bevande non sani, alcolici, tabacco e prodotti simili.
-

²³ Parlamento europeo, Consiglio e Commissione, dichiarazione europea sui diritti e i principi digitali per il decennio digitale, 2023/C 23/01.

Riferimenti:

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni su un approccio globale alla salute mentale, COM(2023) 298 final.

Commissione europea, Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura, "The impact of the COVID-19 pandemic on the mental health of young people: Policy responses in European countries" (L'impatto della pandemia di COVID-19 sulla salute mentale dei giovani - Risposte politiche nei paesi europei), Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2022.

Comunicazione della Commissione europea, "Una visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE: verso zone rurali più forti, connesse, resilienti e prospere entro il 2040", COM(2021) 345 final.

Comitato economico e sociale europeo, "Il lascito di lunga durata dell'Anno europeo dei giovani: integrazione e responsabilizzazione dei giovani", 2022.

Organizzazione mondiale della sanità (OMS), scheda informativa, "Mental Health: strengthening our response" (Salute mentale: rafforzare la nostra risposta), 2022.

OCSE e Unione europea, "Health at a Glance: Europe 2022, State of Health in the EU Cycle" (Uno sguardo alla sanità: Europa 2022 - Stato di salute nel ciclo dell'UE), pubblicazioni OCSE, Parigi, 2022.

Casabianca, E.J., Nurminen, M., "Interventions to reduce loneliness among youth" (Interventi per ridurre la solitudine tra i giovani), Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Lussemburgo, 2022, doi:10.2760/793941, JRC129905.

Caroline Hickman, Elizabeth Marks, Panu Pihkala, Susan Clayton, R Eric Lewandowski, Elouise E Mayall, Britt Wray, Catriona Mellor, Lise van Susteren, "Climate anxiety in children and young people and their beliefs about government responses to climate change: a global survey" (Ansia per il clima nei bambini e nei giovani e le loro convinzioni sulle risposte dei governi ai cambiamenti climatici: un'indagine globale), The Lancet Planetary Health, Volume 5, Numero 12, dicembre 2021, pagg. e863-e873.